

# Una pedalata in centro città per ricordare il ciclista morto

► **Fiab** Liberalabici organizza un tour ► «Per scoprire se dopo un anno esatto in memoria di Francesco Vazzoleretto le strade sono state rese più sicure»

## CONEGLIANO

Una pedalata di 15 chilometri per sollecitare le istituzioni a garantire la sicurezza di ciclisti, pedoni e tutti gli altri "utenti deboli". **Fiab** - Liberalabici la organizzerà domenica 4 novembre, primo anniversario della morte di Francesco Vazzoleretto, urtato dalla portiera di un'auto in sosta mentre pedalava in via Lourdes. "In memoria di Francesco, un ciclista" il nome della manifestazione che ha tra gli obiettivi quello di pungolare l'amministrazione a rendere con i fatti più sicura la vita di chi si muove in bici per lavoro o per diletto.

### L'INCIDENTE E LE INIZIATIVE

La mattina del 4 novembre 2017 Vazzoleretto e la figlia pedalavano verso Tarzo. Poco prima della chiesa parrocchiale, l'apertura della portiera di un'auto in sosta avrebbe provocato la caduta fatale dell'uomo. Pochi giorni dopo, **Fiab** organizzò una passeggiata dal centro al piazzale della chiesa e parcheggio vicino al luogo dell'incidente una "ghost-bike": una bici dipinta di bianco «che ricorda a tutti i passanti non solo la morte di Francesco ma anche quella di altri ciclisti e pedoni uccisi dalle disattenzioni degli automobilisti e dalla mancanza di percorsi sicuri» spiega **Fiab** Conegliano Liberalabici, che organizza la pedalata di domenica «per scoprire se dopo 365 giorni qualcosa è stato fatto per renderne più sicuro muoversi per le vie di Conegliano a piedi o in bicicletta», si legge nella lettera inviata a tutti i consiglieri comunali.

### LA PROPOSTA

L'**associazione** che si batte per una mobilità sostenibile ed ecologica insiste da decenni «sulla pericolosità, oltre che sull'ingiustizia, di un sistema in cui piste ciclabili e marciapiedi sono del tutto trascurati da sindaci, assessori, tecnici e vigili di Conegliano, chiedendo all'amministrazione che la

tutela dichiarata dal Codice della strada si concretizzi nei fatti».

Per via Lourdes, teatro dell'incidente mortale di un anno fa, **Fiab** aveva avanzato a Comune e comando di Polizia locale una proposta specifica: «Togliere i parcheggi a lato della strada che costituiscono un pericolo sia per i pedoni o disabili in carrozzina, i quali sono poco o per nulla visibili agli automobilisti che sopraggiungono, sia per i ciclisti che rischiano costantemente di essere colpiti dalle portiere delle auto in sosta», come nel caso di Vazzoleretto. Nei mesi scorsi si è svolto un incontro tra rappresentanti di Liberalabici, l'assessore alla mobilità Claudia Brugioni e il comandante della Polizia locale Claudio Mallamace. In quell'occasione **Fiab** riferisce che «non potendo togliere i parcheggi perché ritenuti indispensabili, il Comune avrebbe predisposto un percorso sicuro di 500 metri in via Antoniazzi, ma a quanto ci risulta neppure questa piccolissima proposta è stata concretizzata».

### L'AMMINISTRAZIONE

Brugioni spiega come mai: «L'ipotesi di creare una pista in via Antoniazzi richiede scelte per le quali in questo momento attendiamo l'esito del Piano urbano del traffico. La pista in questione sarebbe monodirezionale in uscita dal centro, e dovremmo ipotizzare una soluzione per la direzione opposta, non facile visto com'è strutturata via Lourdes. Ci stiamo adoperando, ma dobbiamo fare i conti con tempistiche che in questo momento sono più lunghe rispetto ai miei desideri». Domenica il ritrovo sarà alle 10 nel piazzale della chiesa Immacolata di Lourdes alla presenza della moglie di Vazzoleretto, Cristiana, e di sua figlia. I partecipanti attraverseranno i quartieri Lourdes, Monticella, Campolongo, Ferrara, Parè e Centro facendo ritorno al piazzale della chiesa verso le

11.30 per sostare in silenzio davanti al luogo dell'incidente.

Luca Anzanello





**L'INCIDENTE In cui è morto Francesco Vazzoleretto (nel tondo)**